

Bio-on ottiene i permessi per il PHA

Imminente l'inizio dei lavori per il nuovo impianto di Castel San Pietro Terme, in provincia di Bologna, con capacità iniziale di 1.000 tonnellate annue.

9 marzo 2017 12:55



La società italiana Bio-on ha ottenuto le autorizzazioni per costruire a Castel San Pietro Terme, in provincia di Bologna, un impianto per la produzione di biopolimeri a base PHA (poli-idrossi-alcanoati) destinati ad applicazioni speciali, partendo dal settore cosmetico, progetto annunciato alla fine dell'anno scorso ([leggi articolo](#)).

Imminente l'avvio dei lavori - annuncia l'azienda - che porteranno all'edificazione di un nuovo stabilimento con 3.700 metri quadrati coperti, 6.000 edificabili su un'area complessiva di 30.000 metri quadrati. L'impianto, che occuperà a regime una quarantina di addetti, avrà un'area dedicata alla ricerca e un reparto produttivo con capacità annua pari a 1.000 tonnellate di PHA, espandibile a 2.000 t/a. Nel progetto Bio-on investirà 15 milioni di euro.

“Abbiamo ricevuto un grande supporto dagli organi amministrativi locali - commenta Marco Astorri, Presidente e CEO di Bio-on - che ci hanno consentito di rispettare i tempi che abbiamo programmato fin dal novembre 2016 quando è stato presentato il nuovo piano industriale 2017-2020 in Borsa Italiana”.

“E' una sfida essere al fianco di un'azienda, con ambizioni internazionali, che coniuga con successo imprenditoriale innovazione e ricerca nel settore delle bio e microplastiche naturali - aggiunge Fausto Tinti, Sindaco del Comune di Castel San Pietro Terme (Bo) -. L'occupazione ed il nostro territorio potranno beneficiare degli investimenti di Bio-on e l'Amministrazione vuole essere presente in modo significativo a fianco di questo importante progetto”.

Secondo il piano industriale 2017-2020, i primi prodotti, disponibili l'anno prossimo, saranno microperele biobased e biodegradabili alternative a quelle utilizzate dall'industria dei cosmetici come esfolianti; la produzione sarà poi estesa ai prodotti per la teranostica (uso di microcapsule in bioplastica per realizzare indagini diagnostiche o terapie antitumorali) e il bio-recovery o bio-remediation, per il risanamento di sversamenti di idrocarburi in mare o terra.

© Polimerica - Riproduzione riservata